

mercoledì 1 agosto 2001

commenti

rUnità 27

I pacifisti questi sconosciuti

e-mail di: orfeo

Recenti discussioni che ho avuto con alcuni ufficiali dei militari mi hanno fatto nascere un dubbio. Il fatto che gran parte del movimento sia costituito da cattolici o comunque da pacifisti è per le forze dell'ordine italiane una novità assoluta.

La novità è che gran parte dei nuovi manifestanti non considera la polizia come un suo nemico, la polizia per i nuovi manifestanti è solo chi ti deve difendere quando c'è un pericolo. Questo la polizia non lo sapeva, non lo sapevano i poliziotti e i carabinieri abituati a sentirsi protagonisti negli scontri.

Non si erano accorti che quella a cui stavano partecipando non voleva essere una rissa, che loro non dovevano essere i protagonisti, che il movimento non doveva essere trasformato in una questione di ordine pubblico.

Oggi tutte queste persone pacifiche che sono state ingiustamente picchiate da chi ritenevano fosse un lavoratore onesto stanno vivendo senza dubbio un periodo difficile della loro vita, pieno di ansie, di rabbia e di delusione nei confronti dello Stato.

Dunque una risposta a quanto è avvenuto, al contrario di quanto dice Berlusconi, è l'unico modo per ridare un po' di fiducia a chi è stato deluso.

Non fare questo vorrebbe dire senza esagerazioni uscire dalla democrazia per far ingresso in un nuovo tipo di regime.

Un regime in cui persone pacifiche ed oneste come me avranno di fatto paura di manifestare le proprie idee.

I cattolici la Chiesa e il Papa

e-mail di: R.U77

Io credo che sia un fatto positivo che alcuni vescovi abbiano preso questa presa di posizione, che dovrebbe mettere almeno un certo imbarazzo a personaggi come Casini e Buttiglione. Considero anche positivo l'atteggiamento di una parte del popolo della chiesa che ha deciso di affiancarsi, di entrare nel movimento.

Tuttavia non vorrei che tutto questo fosse anche una scusa per accaparrarsi le simpatie di tutti questi giovani, o di cercare di fare credere che il luogo adatto per rivendicare quei valori sia la chiesa o il papa.

Il santo padre non è stato chiarissimo, non ha ancora fatto una condanna netta e senza indugi ai gravi crimini che questo governo ha commesso, torturando ed esercitando un potere in quel momento molto lontano da un comportamento democratico.

Questo comportamento è a mio avviso criticabile, questo volere stare con un piede dentro ed uno fuori.

Un comportamento spesso utilizzato dalla chiesa. Quando la chiesa vuole fare delle condanne precise le fa in un'altra maniera. A mio avviso bisogna accogliere in modo positivo la presenza di preti in prima linea, di giovani cristiani, ma bisogna stare in guardia perché la chiesa ha messo gli occhi sul movimento perché ne vede in qualche modo terreno fertile per i propri fini di potere.

Black bloc e polizia non generalizziamo

e-mail di: Luther Bliss

Cari amici, più volte ho ripetuto di cercare di mantenere un dialogo con il Black bloc e ho già argomentato ampiamente questa mia opinione (che molti ritengono criminale).

Voglio sottolineare che allo stesso modo (ed è stato già fatto con il GSF) credo che un dialogo con gli agenti di polizia, i carabinieri, etc etc è indispensabile.

Anche per far comprendere a loro poveri ingenui (sarcasmo, ok ???) che il vecchietto che hanno picchiato a Genova era un pericolo pubblico, ma non nel senso che intendono loro...

Ma bisogna assolutamente escludere da ogni possibile incontro quelle bestie che hanno torturato i manifestanti, altrimenti siamo conniventi con loro.

Sicuramente non vanno criminalizzate le forze dell'ordine in blocco, ma nemmeno il singolo agente "deviato", anzi direi di stare attenti sulle indagini interne e occhi aperti sui futuri appuntati colpevoli.

Sinistra giovanile con il Social Forum

e-mail di: angel

Vi invio un documento della Sg di Greve in Chianti (Fi) I FATTI DI GENOVA

La Sinistra Giovanile di Greve in seguito ai gravissimi avvenimenti verificatisi a Genova esprime anzitutto il proprio cordoglio per l'assassinio di Carlo Giuliani la cui responsabilità deve essere attribuita al governo Berlusconi.

I responsabili dell'ordine pubblico hanno consentito ad un ristretto gruppo di teppisti di compiere danni e provocazioni che hanno impedito il regolare svolgimento della democratica e pacifica manifestazione del Genova Social Forum.

Inoltre la violenta incursione della polizia nella sede del G.S.F. è la riprova della volontà di questo governo di criminalizzare ogni forma di dissenso.

La Sinistra Giovanile di Greve in presenza di fatti che mettono in discussione la vita democratica nel nostro paese condanna ogni atto di violenza che deve essere isolato e bloccato e nel contempo si associa alla richiesta di dimissioni del ministro dell'interno e del capo della polizia.

Quando sono messi in discussione diritti fondamentali come quello di manifestare il proprio dissenso e quando migliaia di giovani e meno giovani si mobilitano per una globalizzazione più giusta una forza di sinistra non può avere incertezze su quale sia la parte giusta.

La Sinistra Giovanile di Greve manifesta dunque la propria solidarietà al G.S.F. e a quanti sono stati colpiti dalle aggressioni gratuite della polizia. Si impegna infine nella difesa della democrazia perché sia possibile almeno sognare un mondo diverso e più giusto.

SINISTRA GIOVANILE Circolo territoriale di Greve in Chianti



«La repressione al G8 per me nonviolento è una motivazione in più per combattere»

A Genova gli errori più gravi li ha fatti chi non doveva sbagliare

l'Unità ONLINE SONDAGGIO

La decisione dei DS di non partecipare alla manifestazione di sabato 21 luglio ha provocato forti discussioni nel popolo della sinistra. Condividi questa scelta?



Ma alla sinistra importa la società reale?

e-mail di: comicospaventatoguerriero

Ancora non mi basta la rabbia e lo sdegno che ho visto in piazza in questi giorni. Non mi basta perché la gravità di quello che è accaduto a Genova è enorme. Forse è proprio lo sgomento a bloccare le persone, i cittadini(?) di questo

nostro paese. Mi chiedo dove sia la sinistra ed in primis i DS. Non mi bastano le dichiarazioni di Violante alla camera. Certo forse la mia rabbia è tanta anche perché ci ritroviamo con il cavaliere al governo. Non c'è grandezza nella miseria di questa politica. A volte mi sembra che la sinistra sia più interessata alle correnti interne che non alla società reale. Forse si è talmente spostata verso il centro da considerare velleitaria la partecipazione dei cittadini alla costruzione di un percorso politico. Il GSF, invece, con il suo modo disinteressato alle poltre e ai giochi di

la foto del giorno



Al lavoro per salvare i prigionieri della grande giostra nel parco dei divertimenti del Michigan

l'Unità

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: Andrea Manzella

AMMINISTRATORE DELEGATO: Alessandro Dalai

CONSIGLIERI: Alessandro Dalai, Francesco D'Ettore, Giancarlo Giglio, Andrea Manzella, Mariolina Marcucci

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A." SEDE LEGALE: Forò Bonaparte, 69 - 20100 Milano

DIRETTORE RESPONSABILE: Furio Colombo

CONDIRETTORE: Antonio Padellaro

VICE DIRETTORI: Pietro Spataro, Rinaldo Gianola (Milano), Luca Landò (on line)

REDATTORI CAPO: Paolo Branca (centrale), Nuccio Ciconte

ART DIRECTOR: Fabio Ferrari

PROGETTO GRAFICO: Mara Scanavino

Direzione, Redazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 6964621719 20123 Milano, via Torino 48 tel. 02 879021, fax 02 87902225 - 02 87902242

Stampa: Sabo s.r.l. Via Caracciolo 26 - Milano Fax 02 50995.1 - Fax 02 50995.602

Foto: Sico S.p.A., Via Santi 87 - Paderno Dugnano (MI) Sicom S.p.A., Via del Fosso di Santa Maria - Torre Spaccata (Roma) DISTRIBUZIONE: A&G Marco Spa Via Fontana 27 - 20126 Milano

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.p.A. - Via Mecenate 89 20138 Milano - Tel. 02 50995.1 - Fax 02 50996941

AREE:

- LOMBARDIA - ESTERO: 20138 Milano Via Mecenate 89 Tel. 02 50995.1 - Fax 02 50995.602
- PIEMONTE e VALLE D'AOSTA - Studiokappa 10128 Torino Via Valleggio 26 - Tel. 011 5813000 - Fax 011 5813180
- LIGURIA: Più Spazio 16121 Genova Galleria Mazzini 5/A - Tel. 010 5896552 - Fax 010 5895337
- VENETO: Friuli Trentino A.L. e MATTOVA: Ad Ed Publications 35121 Padova Via S. Francesco 81 - Tel. 049 822189 - Fax 049 825999
- 33100 Udine Via Ermete di Colonnada 7 - Tel. 0432 488422 - Fax 0432 487343
- EMILIA ROMAGNA e REPUBBLICA S. MARINO: Ad Ed Publications 40100 Bologna Via D'Azeglio 5 - Tel. 051 2901030 - Fax 051 2906259
- Pubblica Località: 40121 Bologna, Via del Reno 85/6 Tel. 051 4219955 - Fax 051 4219112
- MARCHE e TOSCANA: Prima Pubblicità Editoriale srl 47031 Fogagnolo Via S. Marco 1 - Anasucci 8 Tel. 0548 908181 - Fax 0548 902994
- 32100 Pieveve Via Don G. Mazzoni 40 - Tel. 055 581277 - Fax 055 578805
- Pubblica Località: 32100 Pieveve Via C. Menzoni 9 Tel. 055 2638635 - Fax 055 2638631
- LAZIO UMBRIA CENTRO-SUD e ISOLE: Area Nord/Fin 00188 Roma Via Sabazia 25B - Tel. 06 8521151 - Fax 06 8521639
- 00121 Napoli Via del Mito 42 scala A piano 2 - tel. 8 Tel. 081 471771 - Fax 081 432596
- 00100 Cagliari Viale Trieste 40/42/44 - Tel. 070 60491 - Fax 070 675895

La tiratura dell'Unità del 31 luglio è stata di 137.279 copie

potere, ha dimostrato che nella società odierna c'è molta più coesione e voglia di partecipazione di quanto non si credesse.

Un movimento come quello che è sceso in piazza a Genova è riuscito a mettere insieme cattolici e centri sociali "rossi". Hanno paura ed hanno reagito con il solo modo che conoscono, la repressione ed il discredito.

Tutti a Genova hanno commesso errori, ma chi non doveva affatto commetterne ha commesso i più gravi.

Sono un non violento e non cambierei per quello che è successo, ma hanno commesso l'errore di darci una motivazione in più per combatterli.

Parlano una «tuta nera» e un professore

e-mail di: king Mob

«La Polizia non ha fatto nulla. Non siamo mai stati contrastati, nemmeno quando siamo passati davanti all'imponente dispiegamento di forze dell'ordine alla stazione Brignole: lì ho avuto l'impressione che ci abbiano lasciati passare». A raccontarlo, in un'intervista raccolta dal redattore Alberto Burba e pubblicata sul portale Clarence (www.clarence.com http://www.clarence.com/), è un ragazzo che si fa chiamare Mattia. Non rivela la sua origine ma non è italiano, parla inglese e sostiene di essersi unito al gruppo del Black Bloc che ha messo a ferro e fuoco i quartieri di Brignole e Marassi, a Genova, nella giornata di venerdì 20 luglio, il giorno in cui è morto Carlo Giuliani. Mattia dice di aver raggiunto il Black Bloc verso mezzogiorno, in Piazza Paolo da Novi, dove il gruppo si è infiltrato nel corteo dei CoCasp, provocando le cariche delle forze dell'ordine contro questi ultimi, tra le prime della giornata. Tra le Tute nere, racconta, «c'erano 300 persone francesi, inglesi, tedeschi, italiani, americani, ma anche qualcuno dei paesi dell'Est. Non c'erano leader: chiunque voleva unirsi era bene accetto, nel pieno stile anarchico. Quello che io ho percepito nel gruppo, è che nessuno aveva paura di essere fermato, e credo che nessuno sia stato arrestato lungo il tragitto».

Il professor Sergio Finardi, docente di strategia all'università di Denver e studioso del movimento antiglobal mondiale, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «A Genova c'erano i violenti conosciuti all'intelligence di tutto il mondo lasciati entrare nonostante le frontiere blindate. Ma c'erano anche nuclei di casseur professionali molto a loro agio con sistemi militari di azione. Chi ha spaccato tutto non era un antiglobal, né un violento per vocazione. Li abbiamo visti a Seattle, a Goteborg e a Genova. Sono reclutati nell'underground nostrano e straniero degli hooligans e delle bande naziste; si organizzano per tempo grazie all'appoggio della rete dell'Internazionale nera e della disperazione urbana». I fatti di Genova sono molto lontani dalla filosofia Black bloc. E lo stesso Finardi che lo evidenzia: «È risultato chiaro a tutti gli esperti di strategie militari. La vera potenza di fuoco di questi scontri è stato questo esercito socialmente mercenario che si innesta tra i gruppi ideologici. Sono organizzati, ma la loro pianificazione ha altri metodi e altri obiettivi». Ancora: «Black bloc» significa utilizzare auto di grossa cilindrata e cassonetti unicamente come barricata per tenere lontana la polizia (che raramente viene affrontata). Ai piedi del G8 sono andate in fiamme automobili, cassonetti di ogni tipo e le forze dell'ordine sono state provocate e attratte verso i cortei. Nulla a che fare con le "direttive" dei pensatori Black bloc: John Zerzan, prolifico filosofo anarco-primitivista dell'Oregon e Colin Clyde, giovanissimo leader Usa. Portabandiera della new age squatter americana che ha rilanciato la battaglia vista in Germania tra gli anni Settanta e Ottanta e proprio in Germania (e in Inghilterra) ha trovato nuovi seguaci. Su internet è persino arrivato un "comunicato" in inglese, sul G8: «Rivendichiamo la distruzione di vetrine e interni di banche e multinazionali ma non concordiamo con la distruzione di piccoli esercizi e auto. Non è la nostra politica».

Restiamo uniti e «grazie» a l'Unità

e-mail di: veras

Ciao amici io sono Mara e ho 23 anni, sono felice perché esiste questo giornale che oltre a dire la verità ci permette anche di confrontarci democraticamente. Io sono cresciuta in una famiglia in cui hanno sempre lottato per i più deboli e per difendere i propri ideali, una famiglia di sinistra e ne vado fiera (ringrazio L'Unità da parte di mia mamma e di mia nonna) senza questo quotidiano saremmo perse. Il terribile disastro accaduto a Genova mi ha fatto versare molte lacrime ma sicuramente mi ha resa ancora più determinata, dobbiamo restare uniti e "lottare" contro questa schifosa ingiustizia e contro tutte le altre. Il nostro governo (come vorrei che non lo fosse!!) alla prima occasione ha tentato di farci fuori, di toglierci la nostra libertà ma non ce la farà. Le forze dell'ordine (in questo caso del disordine) hanno ammazzato Carlo, aveva la mia età, e non ditemi che è stata legittima difesa, semmai lo è stata quella di Carlo, hanno massacrato, umiliato e calpestanto ragazzi che manifestavano pacificamente e ne abbiamo immagini molto chiare (voglio ringraziare questi ragazzi-e) e hanno lasciato fare ai violenti. Io continuerò a lottare pacificamente come ho fatto a Torino, restiamo uniti e ce la faremo, loro ci contrastano con la violenza perché noi pensiamo con la nostra testa e con il cuore. Voglio ancora ringraziare Furio Colombo perché nel piccolo paese in cui vivo è difficile con i miei coetanei trattare argomenti che non riguardano vestiti o discoteche e a volte mi sento persa. Io sono dei DS e non sono affatto d'accordo con la decisione che hanno preso, subito volevo strappare la tessera ma voglio vedere prima cosa faranno; dovrebbero avvicinarsi alla gente, mi piacerebbe che D'Alema ci scrivesse qualche cosa anche perché io in lui ci credevo. Un bacio a tutti e non lasciamoci intimidire.

Quei socialisti confluiti nella destra

e-mail di: gabryroma

In questi giorni il mio pensiero spesso è andato a quei socialisti che sono confluiti nella Destra e più volte mi sono chiesta come avranno vissuto i fatti di Genova. Chissà, se una volta elaborato emotivamente il lutto che hanno vissuto, non possano tornare a vivere quella che fu per parecchi di loro una scelta di vita, da uomini liberi!